

COMUNITÀ

Il centrodestra non si presenta

BUSSOLENO - Dopo aver abbandonato l'aula nella prima assemblea dei sindaci, il centrodestra ha deciso di non presentarsi nemmeno al consiglio d'insediamento della nuova Comunità montana valle di Susa e val Sangone. Una frattura lacerante che a questo punto diventa istituzionale prima ancora che politica. Una frattura che è sintomo del clima di scontro permanente tra l'opposizione di centrodestra e la maggioranza retta dall'alleanza tra il centrosinistra e le liste civiche No Tav.

Il segnale politico che Daniela Ruffino e i suoi hanno voluto mandare è chiaro: delegittimare sempre più la coalizione governata da Plano e dai No Tav. La decisione di disertare il primo consiglio è stata diffusa venerdì pomeriggio con un comunicato stampa firmato da tutti i 17 consiglieri di minoranza, in cui si punta ancora una volta il dito contro il presidente: *«Si tratta di una decisione sofferta, in quanto tutti gli enti hanno ben chiare le potenzialità che il nuovo organismo possiede, sia come agenzia di sviluppo, sia quale sede di un confronto democratico. Questo gesto risulta però obbligato in quanto fin da dopo l'elezione dei rappresentanti della nuova Comunità montana, i propositi appena ricordati sono stati disattesi a causa di uno scarso senso istituzionale di alcuni consiglieri e del suo presidente. La legittimazione che tutti i sindaci hanno riconosciuto al nuovo ente è stata sfruttata unicamente per trasformare la Comunità montana in un'assemblea permanente sull'argomento Torino-Lione».*

Il centrodestra aveva già preannunciato questo possibile atteggiamento di ostruzionismo fin dalla lettera con cui Plano, quando non era ancora tecnicamente in carica, aveva tolto il mandato ai tecnici della Comunità montana nell'Osservatorio. Da allora la strada del dialogo si è trasformata in un percorso tutto in salita e, allo stato attuale, non si intravedono molti sbocchi. Ma per la maggioranza le cose stanno all'opposto: *«Si tratta di uno sgarbo istituzionale - ha attaccato Giorgio Vair, capogruppo delle liste civiche - con questo atteggiamento la minoranza manca di rispetto non solo ai suoi consiglieri elettori, ma anche ai cittadini».* *«È la prima volta in tanti anni che faccio politica che manca la minoranza in una seduta d'insediamento di una nuova assemblea - ha accusato Pacifico Banchieri, capogruppo del centrosinistra, che ha comunque lanciato un monito - invito il presidente e gli assessori a fare di tutto per recuperare questo distacco: se vogliamo che l'ente funzioni abbiamo bisogno di tutti, anche della minoranza».*

Marco Giavelli